

Il «sì» al bilancio sancisce lo strappo nel gruppo del Pdl

Tibaldi astenuto. E l'ingresso in maggioranza del Partito della libertà rimane in «stand-by»

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

Il Consiglio regionale ha approvato ieri, dopo una maratona cominciata mercoledì e durata un totale di oltre 26 ore di dibattito, la legge finanziaria e il bilancio di previsione 2011-2013. Nelle due votazioni, 25 «sì», 8 «no» e un astenuto. Proprio il voto sui documenti finanziari ha segnato una svolta nel quadro politico valdostano, svolta rappresentata dal voto favorevole del Pdl. Questo «sì» è costato al Popolo della libertà lo «strappo» con il quarto consigliere del gruppo, Enrico Tibaldi. Tibaldi ha preso le distanze, con un voto di astensione, da un bilancio che, contrariamente alle dichiarazioni ufficiali di apprezzamento dei colleghi di partito, considera «simile a quelli degli anni precedenti, senza quei cambiamenti che avevamo chiesto e che avrebbero giustificato un voto favorevole».

Il prezzo pagato non ha fatto fare al Pdl passi avanti nella marcia verso l'ingresso in maggioranza. Il percorso,



Il relatore Andrea Rosset

almeno per il momento, è entrato in «stand by». Ne ha preso atto il capogruppo pidiellino Massimo Lattanzi che ieri, sensibile all'affermazione del presidente Augusto Rollandin sul fatto «che le scelte politiche si fanno in altra sede», ha affermato che «votare il bilancio non necessita di cambi di maggioranza, ma serve alla Valle per vincere la sfida del futuro. E il Pdl in questa sfida vuole esserci».

Il voto favorevole alla legge finanziaria e al bilancio preventivo per il triennio 2011-2013 assume particolare rilievo perché rappresenta il via libera all'ingresso nella le-

gislazione regionale del nuovo ordinamento finanziario. Ora la finanza regionale, determinata dall'accordo sul federalismo fiscale a fronte dell'abbandono graduale (tra il 2011 e il 2017) delle risorse dell'Iva da importazione, incasserà i 10 decimi di tanti tributi tra cui Irpef e Ires e i 9 decimi di tributi sui quali non aveva mai avuto compartecipazioni.

Il bilancio 2011-2013, che emerge dalla relazione del presidente della commissione Affari generali Andrea Rosset, pareggia su 1.729.920.000 euro e consegna agli amministratori regionali 1.580.000.000 di risorse reali, delle quali 1.117 milioni di euro per spese correnti e 414 per gli investimenti.

Nelle battute finali è spuntato in aula il «caso» del consigliere Cleto Benin, impegnato nel fallimento Eurotravel. Sulla legittimità del suo voto, Alpe e Pd hanno chiesto chiarimenti al presidente del Consiglio Alberto Cerise. Un breve conciliabolo a porte chiuse ha risolto la questione e l'assemblea, Benin compreso, ha votato i documenti finanziari.